

Direzione: ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Area: PREDISPOSIZIONE DEGLI INTERVENTI

DETERMINAZIONE *(con firma digitale)*

N. G03056 del 20/03/2020

Proposta n. 4204 del 19/03/2020

Oggetto:

Integrazioni ai criteri di accesso e alle modalità operative dell'Avviso pubblico - Piani Aziendali di Smart Working - Adozione di modelli e strumenti da parte delle imprese e dei titolari di Partita IVA del Lazio. POR Lazio FSE 2014/2020. (Approvato con Determinazione Dirigenziale n. G02673 del 11/03/2020).

Proponente:

Estensore	SECCHI VANIA	_____firma elettronica_____
Responsabile del procedimento	ALBERGHI CLAUDIA	_____firma elettronica_____
Responsabile dell' Area	P. GIUNTARELLI	_____firma digitale_____
Direttore Regionale	E. LONGO	_____firma digitale_____

Firma di Concerto

OGGETTO: Integrazioni ai criteri di accesso e alle modalità operative dell'Avviso pubblico "Piani Aziendali di Smart Working - Adozione di modelli e strumenti da parte delle imprese e dei titolari di Partita IVA del Lazio". POR Lazio FSE 2014/2020. (Approvato con Determinazione Dirigenziale n. G02673 del 11/03/2020).

LA DIRETTRICE DELLA DIREZIONE REGIONALE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Su proposta del Dirigente dell'Area "Predisposizione degli Interventi"

VISTI:

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la Legge Regionale del 18 febbraio 2002, n. 6 recante "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" – e successive modifiche ed integrazioni;
- il Regolamento Regionale del 6 settembre 2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" e sue modificazioni e integrazioni ed in particolare il Capo I del Titolo III, relativo alle strutture organizzative per la gestione";
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 26 del 04/02/2020 con la quale è stato conferito all'Avv. Elisabetta Longo l'incarico di Direttore della Direzione Regionale "Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro";
- la Determinazione Dirigenziale n. G04173 del 5 aprile 2019 con la quale è stato conferito al dott. Paolo Giuntarelli l'incarico di dirigente dell'Area "Predisposizione degli interventi" della Direzione Regionale "Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio";
- la Legge n. 241/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- il D.lgs. n. 196/2003 (Codice privacy) come modificato dal D.lgs. n. 101/2018;

RICHIAMATA la Determinazione Dirigenziale n. G02673 dell'11/03/2020 avente ad oggetto: "POR Lazio FSE 2014/2020 - Approvazione Avviso Pubblico "Piani Aziendali di Smart Working - Adozione di modelli e strumenti da parte delle imprese e dei titolari di Partita IVA del Lazio". Asse 1 - Occupazione - Priorità di investimento 8i) - Obiettivo specifico 8.5 - AC20;

DATO ATTO che, a far data dall'emanazione dell'Avviso Pubblico approvato con la Determinazione Dirigenziale n. G02673 dell'11/03/2020, sono pervenute alla Direzione Regionale Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro numerose richieste per estendere il campo di intervento della misura a sostegno delle smart working verso una più ampia platea di beneficiari e con una maggiore apertura sul fronte delle spese ammissibili;

CONSIDERATO che, data la natura dell'intervento, le richieste di partecipazione sono pervenute da tipologie di operatori economici che al momento attuale non troverebbero in altri dispositivi di sostegno, varati anche a livello nazionale, risposte immediate a esigenze mirate per dare continuità ad attività organizzate ricorrendo alla libera professione e caratterizzate da dimensione micro;

CONSIDERATO che, per la Regione Lazio, come peraltro dimostrato dall'importante pacchetto di misure poste in essere negli ultimi anni dare un sostegno alle imprese del territorio, rappresenta una priorità e uno degli asset di sviluppo e di miglioramento della qualità della vita e di garanzia ai diritti di cittadinanza da parte della popolazione intera;

CONSIDERATO che le imprese di piccole dimensioni, che erogano servizi e prodotti, costituiscono un tassello rilevante, per dimensione, flessibilità e per apporto ai succitati processi di sviluppo e che la Regione intende garantire con parità di accesso alle misure di sostegno varate anche per contrastare gli effetti della pandemia in corso;

RITENUTA l'esigenza di introdurre una nuova categoria di imprese tra quelle ammesse ad accedere agli interventi di cui all'avviso in oggetto, consentendo anche ad imprese e Partite IVA con un solo dipendente ad accedere agli incentivi, risultando così composta la tabella riepilogativa dei soggetti beneficiari, il numero massimo di ore, ammissibile al finanziamento, che possono essere dedicate alle attività formative, in relazione al numero dei dipendenti delle sedi operative/unità produttive localizzate sul territorio della Regione Lazio:

Numero di dipendenti	Numero massimo di ore di formazione ammissibile al finanziamento
Da 1 a 10 dipendenti	24
Da 11 a 20 dipendenti	32
Da 21 a 30 dipendenti	48
Oltre i 30 dipendenti	64

e, con riferimento all'attività di monitoraggio, attivata per verificare l'andamento del piano di smart working progettato, valutandone l'opportunità di perfezionamento e d'implementazione a regime, si specifica che, si conferma per tutte le categorie di imprese la durata minima di 5 mesi del progetto sperimentale e il coinvolgimento di un numero minimo di dipendenti delle unità produttive site nella Regione Lazio, secondo i seguenti parametri:

Numero di dipendenti del soggetto beneficiario	Numero minimo dipendenti da coinvolgere nel progetto pilota
Da 1 a 6 dipendenti	1
Da 7 a 10 dipendenti	2
Da 11 a 16 dipendenti	3
Oltre i 16 dipendenti	n. calcolato percentuale del 20% con arrotondamento con eccesso all'unità successiva

RITENUTA, inoltre, l'ulteriore esigenza, derivante dalle modifiche sopra esposte, di modificare quanto previsto all'art. 5 dell'Avviso "Soggetti proponenti degli Interventi", per ciò che riguarda il numero minimo di dipendenti dell'impresa che presenta la domanda, portandolo a 1 unità;

VALUTATO, di dover adeguare il valore del contributo erogabile, modificando l'art. 8. dell'Avviso Pubblico "Risorse finanziarie e valore del contributo", distinto per tipologia di azione, e variazione in relazione al numero totale dei dipendenti delle sedi operative/unità produttive localizzate sul territorio della Regione Lazio alla data di presentazione della domanda come riepilogato nella tabella che segue:

Numero di dipendenti	Importo totale del contributo	di cui: importo per Azione A - Adozione del piano	di cui: importo per Azione B - Attuazione del piano
1 dipendente	€ 2.000,00	€ 700,00	€ 1.300,00
Da 2 a 10 dipendenti	€ 7.500,00	€ 5.000,00	€ 2.500,00
Da 11 a 20 dipendenti	€ 10.500,00	€ 7.000,00	€ 3.500,00
Da 21 a 30 dipendenti	€ 15.000,00	€ 10.000,00	€ 5.000,00
Oltre i 30 dipendenti	€ 22.500,00	€ 15.000,00	€ 7.500,00

PRESO ATTO, altresì, dei chiarimenti pubblicati sul sito istituzionale dell'Amministrazione regionale che definiscono alcune condizioni operative, volte a perfezionare l'attuazione della misura e consentire, data l'urgenza di attivare la stessa, un più ampio accesso da parte dei beneficiari, inclusi coloro che hanno avviato i processi di adeguamento della propria organizzazione del lavoro immediatamente a ridosso dell'approvazione del primo DPCM del Governo, considerando quanto segue:

all'articolo 5 dell'Avviso "Soggetti proponenti", si specifica che, alla luce delle recenti disposizioni del Governo (DPCM del 1 marzo 2020, confermato con i DPCM del 4 marzo e dell'11 marzo) che sono intervenute sulle modalità di accesso allo smart working, il possesso da parte dell'impresa di un piano di smart working regolamentato o del relativo accordo aziendale adottato prima dell'emergenza COVID-19 (coronavirus) o l'attivazione da parte dell'impresa della procedura telematica semplificata per l'accesso allo smart working, prevista dai DPCM richiamati, non costituiscono cause di esclusione per la partecipazione all'Avviso Pubblico.

In relazione all'Azione A – Supporto all'adozione del Piano di Smart Working, si chiarisce che l'impresa richiedente deve fornire nel formulario della proposta progettuale una sintetica descrizione dei fabbisogni organizzativi e tecnologici, data la situazione di emergenza da COVID-19, per garantire lo smart working a tutti i dipendenti (o ad un gran numero di dipendenti rispetto all'ordinaria attività dell'impresa), e dei relativi fabbisogni formativi per lo sviluppo delle competenze e utilizzo delle tecnologie che caratterizzano il lavoro a distanza. Ad ogni modo, consentendo comunque la massima flessibilità realizzativa e non volendo l'Amministrazione in assoluto introdurre elementi di irrigidimento della misura, si rappresenta che la realizzazione dell'Azione A è obbligatoria e non potrà essere considerato ammissibile un progetto che preveda solo la realizzazione della Azione B.

Per la realizzazione delle attività progettuali, le imprese possono liberamente utilizzare personale interno o personale esterno, senza alcun specifico vincolo.

Con riferimento alle attività di formazione, queste nell'ottica suindicata possono essere garantite anche ricorrendo a modalità FAD.

Relativamente all'attività di formazione e tutoraggio, si chiarisce che possono essere realizzate anche in itinere e non solo ex ante durante l'implementazione del progetto che può avere una durata di 5 mesi.

Ai fini della realizzazione della Azione B, sono considerati ammissibili gli acquisti di strumentazione hardware e software avvenuti anche precedentemente all'approvazione dei progetti di cui all'avviso pubblico in oggetto, purché successivi all'emanazione del primo Decreto della Presidenza del Consiglio recante misure per affrontare l'emergenza epidemiologica da COVID-19.

RITENUTO che le integrazioni apportate all'Avviso Pubblico attraverso il presente atto, non riducono le possibilità di accesso da parte dei soggetti interessati, in quanto l'attuazione avviene con procedura "a sportello";

CONSIDERATO che, l'Amministrazione, come specificato nel succitato Articolo 8 dell'Avviso Pubblico, si riserva altresì di integrare le risorse stanziate con ulteriori risorse che si rendessero disponibili, eliminando così gli elementi di competizione tra beneficiari potenziali e consentendo di affinare i meccanismi attuativi sulla base di esigenze emergenti;

DETERMINA

per le motivazioni ampiamente dettagliate in premessa, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto di approvare le modifiche apportate all'Avviso Pubblico di cui alla Determinazione Dirigenziale n. G02673 del 11/03/2020, variando:

- articolo 5: in merito alla tipologia dei soggetti che possono presentare le proposte progettuali;
- articolo 8: adeguamento del valore del contributo erogabile;

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul sito della Regione Lazio, all'indirizzo www.lazioeuropa.it e sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio. Tale pubblicazione ha valore di notifica per gli interessati a tutti gli effetti di legge.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al TAR del Lazio nei tempi e nei modi previsti dalla normativa vigente.

La Direttrice
Avv. Elisabetta LONGO